

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*Un anno fa Moro veniva assassinato:
attenti a non regalare la vittoria alle Br*

Quel cadavere gettato lì

Di Aldo Moro, del suo pensiero e della sua figura politica, abbiamo parlato con impegno molte volte, e ancora il 16 marzo che se non fu la data della sua morte, fu il punto di partenza di quella catena di eventi le cui conseguenze devono essere ancora tutte misurate. Il 9 maggio — esattamente un anno fa — il suo cadavere fu gettato lì, in via Cacani, tra piazza del Gesù e via delle Botteghe Oscure. In quella macabra regia c'era tutto il disegno politico del terrorismo: spacciare il paese per aprire il varco all'eversione. Non rispondemmo no. Portammo le nostre bandiere in piazza accanto a quelle dello scudo crociato, dicendo che a questo punto la politica di solidarietà nazionale doveva fare un passo avanti reale, andare oltre lo stato di necessità, a diventare lo strumento attraverso cui raccogliere le energie popolari e impegnarle nella costruzione di un'Italia nuova. La DC — lo sappiamo — non ha risposto così, si è tirata indietro.

Ma adesso il nostro timore è che si profilino qual-

cosa di peggio. Basta andare nei paesi (domenica eravamo a Maglie, il pomeriggio di Moro) per vedere con quale incredibile cinismo certi propagandisti (non tutti, lo sappiamo) sfruttano il terrorismo per lanciare una nuova crociata contro il PCI. Abbiamo risposto, risponderemo. Ma la risposta più semplice non sta nel rinfacciare alla DC le sue responsabilità passate, il modo come ha governato lo Stato, le sue tolleranze ed insipienze. Sta nel fatto stesso che essa sembra accogliere l'indicazione simbolica data dal terrorismo gettando il cadavere di Moro proprio lì, in quel punto di Roma. Altro che disputare sugli album di famiglia. C'è in questa polemica atroce il vero regalo che una parte della DC rischia di fare alle Br, dopo un anno. Finalmente il famoso scambio: tu mi dai l'occasione di grattare qualche voto, io ti do la rottura della solidarietà nazionale, ben al di là del fatto parlamentare, come rottura nel profondo, nelle coscienze. L'insieme della DC non può essere d'accordo.

E allora proprio perché

tutto ciò è molto grave noi vogliamo ancora ragionare in modo pacato. Sì, c'è in Italia una nuova formazione politica. E' il partito armato. Vogliamo cominciare a renderci conto del suo ruolo e del peso reale che ha già avuto nel gioco politico condizionandolo tutto e deformandolo. Vogliamo aprire gli occhi dopo l'ultimo terribile episodio di guerriglia nel cuore di Roma? Invece, si dicono sul terrorismo infinite parole per il cosiddetto « movimento ». E proviamo a ripensare alla tragedia di Moro e alle sue enormi conseguenze. Altro che PRI o PSDI. Questo partito ignorante ha già avuto un peso molto maggiore. Un partito del tutto originale, certo, ma non un complotto di spie e nemmeno un fenomeno spontaneo di rivolta, una somma di singoli atti di violenza. Si tratta — è giunto il momento di dire — di un soggetto politico, che opera in maniera consapevole e a suo modo organizzata, e che quindi non può avere un suo gruppo dirigente, sia pure magmatico; un ceto politico, si è lasciato sfuggire il « teorico » Piperno.

Proviamo a pensare al terrorismo come si pensa a un partito, cioè a un soggetto politico i cui atti sono incomprensibili se riferiti solo al pensiero dei padri fondatori oppure alla sociologia dei suoi membri, ma diventano invece chiari, cioè come fattori di un gioco politico per la prima volta dal movimento operaio ci appare in tutta la sua drammaticità. Non una data elettorale ma un evento che metteva in moto, dietro la faccia, reazioni inedite, feoci. A questo punto, il terrorismo tendeva — o veniva indotto — a compiere un salto di qualità, nel senso di diventare una variante e una componente del sistema politico, qualcosa di molto diverso da ciò che fu la « trama nera ». Quella fu più simile a un complotto classico, questo è riuscito invece a diventare un fattore del gioco politico che, appunto perché tale, non poteva non incontrare, volta a volta, alleati « oggettivi », anche in zone lontanissime, in forze, interessi, umori che questo partito usa mai dai quali viene anche usato. Non c'era altro spiegazione per l'incredibile passività e impotenza della DC e del potere. Perché una cosa è schiacciare un complotto e un'altra eliminare.

re una formazione che sia riuscita a diventare un sistema di relazioni e di convenienze politiche.

Si dirà che non siamo a questo. Può darsi. Ma se dobbiamo dire quali sono i nostri pensieri, c'è qualcosa anche nelle polemiche sull'affare Negri che turbano e fa molto riflettere. Non è solo l'atteggiamento di *Lotta Continua*, di Democrazia proletaria e di Pannella. Anche questo perché non sono quattro gatti e c'è davvero un sapiente inquietante di « diciannovesimo » in quel misto di sghignazzata goliviana, di cinismo, di odio contro la democrazia antifascista e il movimento operaio organizzato. Di fronte alle Pannella (estremismo e Montanelli), processione in Piazza S. Pietro e invettive contro i partigiani non si può non ripensare a certi gesti del primo Mussolini, quello non più socialista ma non ancora fascista, il Mussolini ultra-moderno, anticonformista, giovanile.

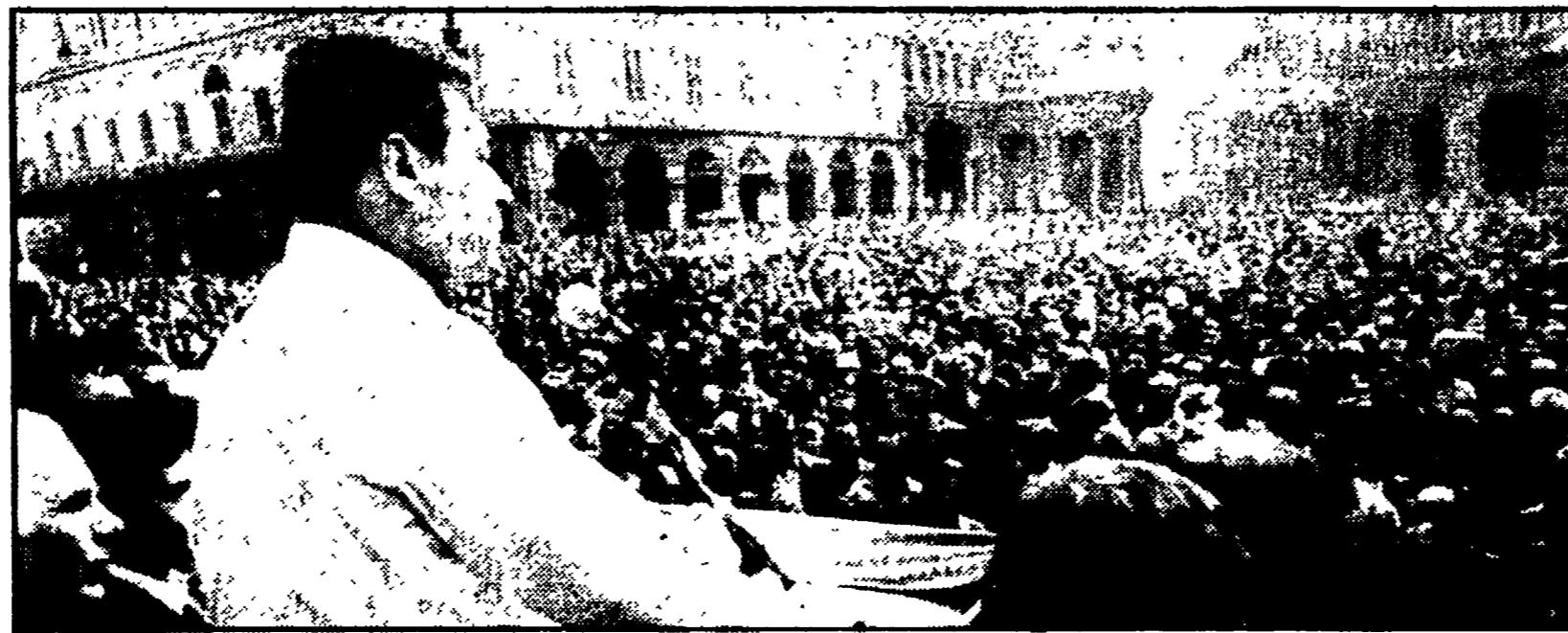
Alfredo Reichlin

(Segue in penultima)

ImpONENTE SCIOPERO E CORTEI PER I CONTRATTI E NUOVE SCELTE ECONOMICHE

Gli operai in piazza chiedono una svolta

Trentamila a Genova - Bloccata Mirafori: assemblea davanti ai cancelli



Il segretario socialista chiede più voti per un governo con la DC

Contrasti nel Psi sul dopo elezioni

Lombardi: la prospettiva indicata è « ambigua » - Critiche di De Martino Dc e liberali elogiano la relazione di Craxi - Fanfani per il centro-sinistra

ROMA — A meno di un mese dal 3 giugno, nel Comitato centrale socialista (e anche al di fuori dei suoi lavori) sono emersi contrasti politici abbastanza marcati. Non si tratta più soltanto delle insistenti polemiche interne sulla scelta compiuta da Bettino Craxi con la parola d'ordine della « terza forza ». Il dissenso appare ora più di fondo, e riguarda sia il rischio di costringere in un'area « terza forza » un partito storicamente di sinistra, sia le prospettive politiche. Che cosa significa parlare dell'eventuale di una « collaborazione di

giovani » con la Democrazia cristiana — come ha fatto Craxi — nell'ambito di condizioni di parità? E quali sono i punti sui quali si dovrebbe giocare la partita per « assicurare cinque anni di stabilità politica? » Come è noto, e come del resto appare in piena luce nei primi commenti, il segretario del Psi, nella sua relazione ha sostanzialmente chiesto più forza al Psi per poter governare con la DC. La conversione rispetto ai propositi di alternativa non poteva essere più secca.

La discussione tra i socia-

listi è dunque più che mai apificato dalle reazioni e dai commenti esterni. Come è stata valutata la relazione pronunciata l'altro ieri dal segretario socialista? Il suo passo di Craxi, la sua disponibilità a tornare al governo con la DC in condizioni in cui sono rimaste indefinite o che sono state definite solo per accorgere di aver avuto un eco favorevole nella DC, e anche presso i liberali. Galloni ha dichiarato che la disponibilità di Craxi è « interessante », anche perché essa « retifica »

i motivi che stanno alla base, è stato sottolineato c

c. f.

(Segue in penultima)

OGGI

si può vivere così?

« LA SOMMA di i miliardi e 624.850 lire al jordo delle imposte e una pensione mensile di quasi 5 milioni dovrebbe essere corrisposta al comandante pilota Pietro Trevisi, capo collaudatore dell'Alitalia, che si è dimesso all'età di 50 anni, con 16 anni di servizio e 15 anni di servizio militare riscattato ».

Queste notizie si poteva leggere ieri sulla «Stampa», e all'informazione seguivano varie precisazioni: « spieghi, signor sindacato, di legge, in base alle quali si è giunti alle cifre sopra indicate: ma noi non le abbiamo lette, tale è la nostra sicurezza che non c'è errore e che tutti i conti sono stati fatti in regola. E' la me-

desima certezza che ci si sente quando veniamo a sapere che un vecchio lavoratore, una anziana operaia, dopo venti, trent'anni di contributi pensionabili, sia costretta a cercare un lavoro a cento e centonovanta lire al mese. Non vogliamo indicare nessun colpevole: il capo collaudatore dell'Aeritalia che a cinquant'anni lascia il lavoro e intasca 1 miliardo di liquidazione e 5 milioni al mese di pensione, non ha colpa nessuna. E' un problema di età, e semplificando della legge (della quale egli stesso si è poi dichiarato stupito) come è in forte il panorama di questo nostro Paese: da un lato i lavoratori sono lasciati alla fa-

vorai che vogliono il rinnovo dei contratti: non per divertimento, non per capriccio, ma per potere seguire a vivere. Dall'altro lato il pagamento di una liquidazione di 1 miliardo, il concatenarsi di una pensione di 5 milioni al mese. Questo è il quadro. Si può andare avanti così? Si può vivere in una società che si regge su questi abissi, che tollera queste spaccature, infami? Non abbiamo nessuna polemica di favoriti e di diseredati, di privilegiati e di negletti ».

Bastava proprio ieri giorni per aver sotto gli occhi il panorama di questo nostro Paese: da un lato i lavoratori sono lasciati alla fa-

vorai che vogliono il rinnovo dei contratti: non per divertimento, non per capriccio, ma per potere seguire a vivere. Dall'altro lato il pagamento di una liquidazione di 1 miliardo, il concatenarsi di una pensione di 5 milioni al mese. Questo è il quadro. Si può andare avanti così? Si può vivere in una società che si regge su questi abissi, che tollera queste spaccature, infami? Non abbiamo nessuna polemica di favoriti e di negletti.

Bastava proprio ieri giorni per aver sotto gli occhi il panorama di questo nostro Paese: da un lato i lavoratori sono lasciati alla fa-

vorai che vogliono il rinnovo dei contratti: non per divertimento, non per capriccio, ma per potere seguire a vivere. Dall'altro lato il pagamento di una liquidazione di 1 miliardo, il concatenarsi di una pensione di 5 milioni al mese. Questo è il quadro. Si può andare avanti così? Si può vivere in una società che si regge su questi abissi, che tollera queste spaccature, infami? Non abbiamo nessuna polemica di favoriti e di negletti.

CATTOLICI — Quale giudizio hanno i cattolici indipendenti di sinistra delle offese di papa Wojtyla sulla loro scelta, in particolare di quella di militare nelle liste del PCI? Il fatto che Giovani-

Domani due pagine sul voto dei giovani

Domani giovedì l'Unità pubblicherà un inserto di due pagine dedicato al voto dei giovani. L'inserto conterrà, fra l'altro, un appello del compagno Luigi Longo e stralci di una lettera di Guido Rossa, l'operai comunista dell'Italsider, assassinato dalle Brigate rosse a Genova.

Convegno a Roma degli oltre 80 candidati

Sinistra indipendente Come e perché nelle liste del PCI

Dialogo coi giornalisti - Anderlini sottolinea l'originalità dell'esperienza - Le questioni dei cattolici e del governo

ROMA — A convegno, ieri a Roma, il « quarto partito » italiano. Che poi partito non è, e ci tiene a non esserlo, come ha precisato Luigi Anderlini — uno dei suoi più autorevoli esponenti — presentando ai giornalisti italiani ed esteri gli oltre ottanta candidati nelle liste del PCI per il Parlamento italiano e per quello europeo.

Già in questo dato (che testimonia di un saldo qualitative e quantitativo anche rispetto all'analogico fenomeno del '76 che portò alla Camera e al Senato una cospicua rappresentanza di indipendenti di sinistra) c'è la conferma di come uomini di diverse estrazioni culturali e filosofiche, gelosi ciascuno della propria identità, talvolta drammaticamente maturata nel corso della vicenda politica italiana; laici e cattolici; marxisti e non (o liberal-borghesi, come ad esempio si definisce l'economista Luigi Spaventa), possano trovare le vie di una collaborazione proficua e costruttiva di una convergenza « nel fare ».

E' un dato originale e specifico della vita politica italiana, e di questa soltanto, ha rivelato giustamente Anderlini, fornendone una franca spiegazione: solo da un grande partito della classe operaia, una grande organizzazione del mondo del lavoro che pure resta gelosa delle sue strutture operative e ideologiche, ha avvertito (e non da ora) il bisogno di un'apertura verso forze, personalità, energie intellettuali, aree e movimenti ai quali era opportuno e necessario dare una voce sul piano politico.

E qui, proprio sul rapporto con il PCI, Anderlini ha voluto insistere ancora definendo l'esperienza più significativa degli indipendenti costituitisi in gruppi parlamentari autonomi o confluiti — sempre da indipendenti nei gruppi comunisti. Si può essere amici dei comunisti — ha detto — pur restando diversi da loro; e si può discutere e polemizzare con loro senza mai diventare anti-comunisti. Anzi, l'anticomunismo è un lusso che un paese come il nostro non si può permettere. E' questo, e non la proporzionalità, che provoca instabilità, che rende difficile la formazione del governo. Discutere con i comunisti, misurare la validità delle loro proposte alla luce della ragione politica e con il solo criterio dell'interesse generale del Paese è il punto di partenza preliminare per il rinnovamento della democrazia italiana.

Il largo interesse per la scelta e le caratteristiche originali dell'iniziativa degli indipendenti di sinistra è stato del resto testimoniato dall'insolita ricchezza del dialogo che per un paio d'ore s'è poi intracciato tra gli indipendenti di sinistra, la stampa e numerosi tra i partecipanti al convegno la cui presidenza era stata assunta dall'ex commissario della CEE Allievi Spinelli, dal vice-presidente del Senato Pilla Caretoni, dal sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, l'ex rettore dell'università romana Antonio Ruberti e dal presidente della facoltà di scienze della stessa università Giorgio Tecce. Quali i temi di maggior interesse? Sintetizziamo per i commenti.

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Stanotte è entrato in vigore il razionamento della benzina in California. Si procede per tariffe parificate: un giorno potrà avere benzina le prime, il giorno seguente le altre. In nessun caso si potranno superare i sessantatré litri e chi avesse il serbatoio pieno per più della metà non ha diritto di aggiungervi altro carburante. Contemporaneamente la commissione del Senato che aveva discusso il piano di razionamento per tutto il Paese ha respinto con 12 no e 6 si il progetto presentato dal governo. Anche il piano di Carter si basa grosso modo sugli stessi criteri di quello adottato in California. Il presidente si era visto costretto a introdurre qualche modifica rispetto al progetto originario ma ciò non servì a farlo passare. Nella tentativa, ad esempio, di impedire che i più ricchi siano fortemente avvantaggiati, tranne che per i « leaders », ha poi sognato la Caretoni, tanto più nel momento in cui è possibile ampliare i poteri del Parlamento di Sacramento.

PARLAMENTO CEE — Come mai sono così poche le candidature tra Parlamento italiano e Parlamento europeo? E' necessario evitare — ha risposto Spinelli — il cumulo del doppio incarico per troppi parlamentari: non si può far bene l'una e l'altra cosa. E' questo il bisogno di spartizione, che tollera quegli abissi, che tollera quegli spaccature, infami? Non abbiamo nessuna polemica di favoriti e di negletti.

Io faccio semmai quanti, in Vaticano, hanno suggerito al Papa di apportare successivamente alle sue stesse parole una glossa (« ma la loro scelta politica non si può dire coerente con i principi della fede e della morale ») che, seppur coerente con la linea della Chiesa e quindi rispettabile, tradisce preoccupazioni.

g. f. p.

(Segue in penultima)

Tra USA ed URSS Raggiunta l'intesa per il SALT?

L'annuncio — dato da fonti americane — non è ancora ufficiale - A Stoccolma in giugno il vertice Breznev-Carter?

WASHINGTON — Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero raggiunto un accordo di principio sulle linee generali del nuovo trattato sulla limitazione delle armi strategiche, il «SALT 2». La notizia non è ancora ufficiale, ma è stata fatta trapelare da fonti governative americane, secondo le quali lo stesso presidente Carter potrebbe annunciare l'avvenimento in un messaggio televisivo stasera.

L'accordo sarebbe stato raggiunto nella giornata di lunedì dal segretario di stato Vance e dall'ambasciatore sovietico Dobrynin nel corso di due lunghe riunioni, durante le quali sarebbe stato anche definito in linea di massima il programma del vertice tra Carter e Breznev, per la firma del «SALT 2». Il vertice — secondo alcune indiscrezioni — potrebbe svolgersi a Stoccolma dal 13 al 15 giugno. Le fonti ufficiali americane hanno definito questi dettagli come prematuri, ma possibili.

La conclusione dell'accordo «SALT 2», per il quale Carter si era personalmente impegnato, è destinata a segnare una svolta distensiva nei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, dopo una lunga fase di incertezza e di ricorrenti tensioni.

La crisi energetica USA

In California benzina razionata

Svolta nella vita americana? - E' stato respinto al Senato il piano per il risparmio

Dal nostro corrispondente

Si tratta, ovviamente, di un caso limite. Ma a Los Angeles vi sono almeno quattro milioni di persone che vanno a lavorare in automobile. Circa la metà si serve di benzina e il resto di gasolio. L'autonomia di un'automobile è di circa 10 km. L'auto che guida per due ore per recarsi al lavoro e altre due ore per tornare a casa. Il « Wall Street Journal » di ieri racconta il caso di una donna che essendosi accorta di non avere benzina sufficiente ha guidato fino ad un piccolo aeroporto ed ha preso l'aereo per andare a lavorare, altri tre avrebbero corso il rischio di essere licenziate. Il biglietto di andata e ritorno le è costato quaranta dollari.

Si tratta, ovviamente, di un caso limite. Ma a Los Angeles vi sono almeno quattro milioni di persone che vanno a lavorare in automobile. Circa la metà si serve di benzina e il resto di gasolio. L'autonomia di un'automobile è di circa 10 km. L'auto che guida per due ore per recarsi al lavoro e altre due ore per tornare a casa. Il « Wall Street Journal » di ieri racconta il caso di una donna che essendosi accorta di non avere benzina sufficiente ha guidato fino ad un piccolo aeroporto ed ha preso l'aereo per andare a lavorare, altri tre avrebbero corso il rischio di essere licenziate. Il biglietto di andata e ritorno le è costato quaranta dollari.

Ci si chiede, ovviamente, quali siano le cause della penuria. L'America importa la metà del suo fabbisogno di

Alberto Jacoviello

(Segue in penultima